

VERTEBROPLASTICA "uovo di Colombo"

Giancarlo Gemelli

E' l'uovo di Colombo. La vertebroplastica è l'uovo di Colombo. Così come uova di Colombo sono state le protesi articolari di anca e ginocchio come risoluzione di problemi che sembravano irrisolvibili: bastava rendere possibile trasportare del cemento nel corpo vertebrale passando "la zona minata" attraverso un ponticello (peduncolo).

Ecco di che si tratta!!



Patologia frequentissima nelle persone non più giovani, l'inizio del cedimento delle limitanti somatiche vertebrali, ineluttabilmente porta ad un cedimento progressivo, "endemico", per contatto, perché una fatale legge fisica vuole che il crollo sia progressivo anche sui corpi vertebrali vicini con ovvia diminuzione della statura del malato e logica compressione dei metameri, con tutto quello che ne consegue.

A prescindere quindi dall'atteggiamento cifotico che caratterizza le persone con schiacciamenti vertebrali, il sintomo più evidente è il dolore acuto, continuo, oppressivo.



Assistiamo da alcuni anni ad un costante e significativo allungamento della vita media che nei paesi occidentali ed in Giappone viene calcolato intorno agli 83 anni per la donna e 79 per l'uomo. Il demografo John Wilmoth dell'Università di Berkeley in California, avendo riscontrato che la durata massima della vita di un essere umano è aumentata di oltre un anno ogni decennio, ipotizza addirittura che chi è nato nel 2000 potrebbe vivere sino a 130 anni.

In un'epoca in cui quindi, la vita media è stata resa ben più lunga rispetto a 40-50 anni or sono, ecco come la vertebroplastica trova frequentissima indicazione proprio come maggior sostegno, come più consistente impalcatura di un corpo umano deputato ad essere sostenuto per un periodo molto più lungo rispetto a quello cui era stato "ideato".

Sicuramente la tecnica operatoria necessita di particolari strumentazioni e non è scevra da possibili complicanze come del resto tutte le tecniche chirurgiche invasive sebbene la vertebroplastica sia un intervento caratterizzato da mini-invasività, anestesia locale, recupero immediato.

E se fattori diversi riescono a dare più anni alla vita ,diventa necessario ed impellente “fare” per dare più vita agli anni.

La vertebroplastica può sicuramente dare una mano in questo senso, può contribuire a migliorare la qualità fisica dell’esistenza e conseguentemente anche quella sociale e psicologica.

Non è poco in quanto nella fase in cui le grandi mete della vita sono state raggiunte,ognuno può reinventare il proprio futuro.

Pubblicato su:

"Messina medica" - Organo ufficiale dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Messina - N.4/2004 - Maggio 2004



*Il dott. Giancarlo Gemelli è
Primario presso l'Istituto
Ortopedico del Mezzogiorno
d'Italia e Specialista in
Ortopedia e Traumatologia.*

www.giancarlogemelli.info